

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**ANCI TOSCANA**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ 03841**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONALE TOSCANA**

**2**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**RETI RESISTENTI PLUS**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore A: Assistenza; Area: 01 anziani, 02 minori; 06 disabili**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

ANCI Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la grande ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. Dopo i primi anni di esperienza con il Servizio Civile Nazionale, l'Associazione ha deciso di accreditarsi anche nello specifico Albo della Regione Toscana previsto per il servizio civile regionale, al fine di:

a) democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente, come i demograficamente piccoli o piccolissimi, possano realizzare e far partecipare i loro giovani residenti a progetti di qualità (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica chance offerta loro per entrare nel servizio civile);

b) definire una politica del servizio civile degli enti locali toscani comune e condivisa,

attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci di controllo e monitoraggio delle attività;

c) far convergere sulle attività di servizio civile le migliori risorse umane disponibili nell'Associazione quali responsabili, formatori, selettori, senza che l'intero staff di progetto e di gestione debba essere a carico del singolo ente locale;

d) costruire sinergie tra comuni di diversa taglia, che favoriscano lo sviluppo delle relazioni all'interno di reti territoriali già esistenti e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento (a tale proposito citiamo la convergenza di volontari afferenti a più progetti su un unico corso di formazione generale).

### **Quadro di riferimento territoriale**

L'area geografica nella quale insisterà il progetto rappresenta uno spaccato della più vasta Area Metropolitana Fiorentina, e prossima "Città Metropolitana". Quest'area ha presentato da molti decenni tratti di sviluppo comune, con conseguente condivisione di fenomenologie sociali: repentino sviluppo industriale "post bellico", attrazione di imponenti flussi demografici sia di tipo endogeno alla Provincia di Firenze sia di tipo esogeno, importante crescita demografica conseguente.

Tale sviluppo è stato accompagnato da un significativo uso del suolo per inurbarvi abitazioni e stabilimenti industriali/commerciali a scapito della funzione agricola degli stessi suoli. Questi mutamenti del quadro economico/sociale, come avvenuto anche in altre parti di Italia, oltre a produrre un indubbio benessere economico, hanno rivelato però la perdita di tradizionali valori di riferimento: di tipo culturale e non. In conseguenza anche di ciò sono cresciuti i casi di fragilità delle persone, che non più "protette" nel bozzolo della famiglia agro/patriarcale, sono state esposte alla attenzione della società.

I Comuni dell'Area, ed all'interno di ciascuno di essi gli specifici "servizi sociali" quale primaria agenzia di riferimento per le fragilità sociali, fino all'avvento della crisi economica attuale, hanno saputo dare risposte adeguate. In particolare i tre Comuni, nei quali si attuerà il progetto, hanno costituito una pluralità di risposte (servizi) alle diverse tipologie di fragilità, che, appunto, fino all'arrivo della crisi suddetta, hanno rappresentato una sufficiente tenuta di fronte alle connotazioni negative della dinamica sociale di cui sopra. Inoltre, almeno una parte dell'Area in questione è stata caratterizzata negli ultimi venti anni da una poderosa attrattiva per i flussi migratori extraeuropei, collocandosi per percentuali fra le prime in Toscana per presenza di stranieri. La crisi economica ha colpito fortemente anche le attività nelle quali gli immigrati avevano trovato occupazione. Esponendone molti non solo alla disoccupazione ma, in taluni casi anche al disagio sociale. Ecco che anche quest'ultimo target ha accresciuto notevolmente la domanda di servizi sociali nei tre Comuni in esame. Comuni che hanno caratterizzato le loro politiche sociali non solo con risposte al singolo individuo ma anche dalla realizzazione di strutture di tipo collettivo.

\*\*\*\*\*

### **Quadro specifico di riferimento territoriale 1 – Comune Bagno a Ripoli**

Il contesto territoriale entro il quale si realizzano a relativa parte del progetto è quello del Comune di Bagno a Ripoli (prov. di FI), Comune facente parte della Società della Salute della Zona Socio-Sanitaria Fiorentina Sud-est e che comprende 15 Comuni

delle aree del Chianti, del Valdarno e della Val di Sieve e l'Azienda Sanitaria.

Complessivamente, il territorio si estende per circa 74,09 kmq, con una popolazione complessiva al 31.12.2012 di 25.787 abitanti residenti (dati ISTAT) dove il 27,73 % della popolazione è rappresentato da popolazione ultra 65enne e di questi oltre il 39 % sono nuclei di anziani soli.

Il progetto che si intende realizzare si inserisce in un contesto già ricco di esperienze rivolte a soggetti in condizione di fragilità e di emarginazione, e tende a collegarsi tra le diverse aree cogliendone nessi e finalità comuni.

Le politiche sociali del territorio infatti sono sempre state orientate al rafforzamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, sia del singolo che della famiglia, promuovendo progetti di inclusione e di contrasto al disagio nel pieno rispetto della persona, nella valorizzazione delle sue capacità e risorse, e nella costruzione di una solidarietà sociale di tipo istituzionale, associativo e volontaristico.

Gli interventi ed i servizi attuati dal Servizio socio-assistenziale del Comune si sono articolati in una duplice direzione: da un lato di prevenzione del disagio, e dall'altro di protezione e sostegno ai soggetti in situazioni di conclamata difficoltà.

In merito alla erogazione dei servizi assistenziali sinteticamente il quadro suddiviso per le seguenti Aree è il seguente:

#### AREA ANZIANI

La politica attuata dal Comune nei confronti **dell'Area Anziani**, oltre ad avviare azioni dirette a sostenere l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha consolidato politiche dirette a sostenere i servizi integrativi delle risorse personali e familiari nell'ottica di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita prevenendo il ricorso a servizi sostitutivi e all'istituzionalizzazione.

Consolidati sono gli interventi quali **l'assistenza domiciliare** diretta rivolta a n. 38 anziani e indiretta ( per n. 17 contributi), il **servizio di telesoccorso** rivolto a n. 17 utenti) ed **il pasto a domicilio** (n. 18).

Significativa è la presenza del **Centro Sociale Anziani di Meoste** gestito dalla Amministrazione Comunale attraverso una Cooperativa sociale, che ha visto la partecipazione ad attività laboratoriali, di animazione e ricreative socializzanti degli anziani del territorio: una media giornaliera di 10/15 persone anche durante il periodo estivo. Nel Centro Sociale sono stati organizzati incontri conviviali ai quali hanno partecipato le istituzioni, il Volontariato, l'Associazionismo.

Rivestono significativa importanza anche gli interventi che gravano sul **Fondo per la Non Autosufficienza** gestito attraverso il Consorzio Società della Salute della Zona Fiorentina Sud Est e nel 2012 si è consolidato il numero dei Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP) nell'ambito del Progetto Regionale per l'Assistenza continua alle persone non autosufficienti. L'Unità di Valutazione Multidimensionale, unica per la Zona, ha infatti analizzato e valutato i casi segnalati dagli 11 Punti Insieme, dislocati nel territorio della Zona/Distretto ed ha predisposto l'attivazione Progetti Assistenziali Personalizzati (PAP) di Progetti assistenziali diversificati fra loro in base ai bisogni

delle persone e all'adeguatezza degli interventi, secondo le proposte progettuali elaborate e condivise dai Servizi Sociali Territoriali. (casi trattati in UVM n. 169 , casi attivati: n. 14 per SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare, n. 25 per contributi economici. n. 12 per Centri Diurni).

Nell'erogazione degli interventi e dei servizi, ha rivestito notevole rilievo anche l'apporto del volontariato e dell'associazionismo presente sul territorio e che opera attraverso la Rete di Solidarietà, il cui operato, frutto dell'interazione tra Comune, associazionismo e Volontariato, è rivolto agli anziani residenti e alle loro famiglie (in particolare a chi vive solo, è in condizioni di fragilità e di svantaggio sociale). I soggetti possono usufruire di Progetti, già avviati da alcuni anni, che incontrano la piena soddisfazione dell'utenza, come il Progetto Ausilio e Spesa insieme, il Progetto Assistenza Domiciliare, e il Progetto Pasto a Domicilio.

Anche l'attività Informativa presente con lo Sportello Informanziani e dell'Informahandicap, riveste un ruolo importante di contrasto all'emarginazione sociale:

Gli sportelli hanno registrato un trend di crescita rispetto agli anni precedenti:

- **Informanziani:** 2938 accessi totali con un aumento di 519 contatti rispetto all'anno precedente. La media mensile si è aggirata intorno a 85 contatti;
- **Informahandicap:** 698 accessi totali, con un incremento di 209 contatti rispetto al 2011. e una media mensile di 58 accessi.

All'attività degli Sportelli, si è affiancata l'attività del Punto Unico di Accesso Territoriale attivato nell'ambito del "Progetto per la Non Autosufficienza" (n. 249 accessi, di cui 71 segnalati all'esame della Unità di Valutazione Multidisciplinare).

Coerentemente con la programmazione sovra-comunale, le Politiche di Welfare comunale sono state orientate a sostenere anche progetti come :

- **il Progetto Estate Sicura Anziani**, che costituisce buona pratica nella assistenza e cura dell'anziano in condizioni di "fragilità", attraverso il quale sono state attivate azioni di sorveglianza attiva nei confronti degli anziani fragili durante il periodo estivo ed è stata promossa l'erogazione di servizi di assistenza a bassa soglia.
- **il Progetto Centro Ascolto Alzheimer** per l'indirizzo e l'orientamento di supporto al malato ed alla famiglia con n. 3 sportelli attivi nella zona-distretto della Sud-Est, uno dei quali a Bagno a Ripoli.

#### AREA DISABILITA'

Gli interventi attivi si sono orientati a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno.

Questi i principali interventi consolidati:

##### • *L'assistenza domiciliare diretta*

La tipologia delle prestazioni offerte si riassumono in cura della persona e dell'ambiente di vita, cura dei rapporti con i familiari, con i medici curanti e con gli altri operatori coinvolti nell'attuazione del progetto individuale di aiuto, di promozione della vita sociale di supporto alla famiglia.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare diretta nel 2012

sono state 12.

*— Gli interventi di assistenza domiciliare indiretta finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata.*

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata. Anche in questo caso gli interventi si collocano all'interno di un progetto assistenziale individualizzato.

Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare indiretta nel 2012 sono state 14.

●—*Il trasporto sociale*

I trasporti sociali sono effettuati tramite i diversi soggetti del Terzo settore disponibili sul territorio in convenzione con l'Amministrazione Comunale e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona in un territorio dove inoltre è decisamente carente la rete dei servizi pubblici.

**Le persone che hanno usufruito del servizio di trasporto sociale nel 2012 sono state 26.**

●—*I contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.*

Le persone che hanno usufruito di tale contributo nel 2012 sono state 3.

●—*I servizi socio-educativi: Educativa scolastica*

Il servizio di integrazione in ambito scolastico è di sostegno educativo e relazionale, di aiuto personale e accompagnamento del singolo minore disabile, oltre che di confronto e di collaborazione con gli operatori della scuola. Sono inoltre stati garantiti interventi di sostegno scolastico a minori inseriti in scuole al di fuori del territorio comunale o in scuole private parificate tramite operatori garantiti dalla Cooperativa già presente all'interno della struttura scolastica. Il servizio ha coinvolto un totale di n. 27 utenti.

●—*Gli interventi di musicoterapia in ambito scolastico*

Il Progetto di musicoterapia in ambito scolastico si è svolto con interventi diretti al recupero psico-fisico di ragazzi disabili finalizzati alla conoscenza della persona attraverso la lettura dei suoi comportamenti sonoro-musicali, in accordo con i servizi Sociali, la Scuola, i servizi specialistici della ASL e secondo le indicazioni scaturite dai Piani Educativi Individualizzati redatti per ogni portatore di handicap inserito nella scuola.

Le persone che hanno usufruito del servizio di musicoterapia in ambito scolastico nel 2011/12 sono stati 10 utenti.

●—*L'inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali*

I progetti di inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali sono destinate non solo alla cura e all'assistenza della persona, ma anche alle attività di socializzazione e al mantenimento della capacità residue oltreché essere di supporto alle famiglie. Sono 26 le persone che hanno utilizzato i centri diurni e i centri di socializzazione.

●—*Gli interventi di inclusione sociale e lavorativa*

Si tratta di inserimenti socio-terapeutici e lavorativi attivati per favorire l'inserimento delle persone disabili nelle realtà occupazionali/lavorative attraverso percorsi personalizzati e mirati in raccordo con i servizi e le realtà del territorio.

Questi interventi sono realizzati attraverso un apposito progetto, a cui si affianca un

educatore della cooperativa sociale appaltatrice dei servizi comunali, per l'orientamento l'accompagnamento e la verifica nei circuiti di accesso a queste opportunità. Si contano 19 inserimenti socio-lavorativi attivi.

●—*Le attività estive*

In occasione dei Centri estivi rivolti ai bambini che frequentano le scuole sono garantiti ai disabili generalmente inseriti nei progetti educativi realizzati in ambito educativo durante il periodo di chiusura delle scuole.

Viene inoltre garantita la partecipazione ai soggiorni e/o vacanze estive organizzate dai Centri Diurni o di Socializzazione frequentate dai singoli utenti.

●—*Lo Sportello Informativo*

Nell'ambito della disabilità, il ricordato Sportello Informahandicap ha fornito consulenza, orientamento ed accompagnamento ai soggetti disabili e alle loro famiglie ed ha collaborato con gli operatori comunali nella attivazione degli interventi e dei servizi.

Accanto a questi servizi si affiancano alcuni **progetti di ambito comunale o sovra-comunale:**

●—**Il Progetto VAI (il lavoro, l'abitare e il tempo libero).**

L'ambito del progetto si snoda su più piani:

- il lavoro: ha come finalità generale la promozione dell'integrazione lavorativa attraverso un percorso orientativo-formativo sulla base di quanto previsto dalla L. 68/99. All'interno di tale percorso si prevede una prima fase di stage osservativo scuola/lavoro che viene attivata durante l'ultimo anno di scuola Superiore ed ha lo scopo di osservare le potenzialità lavorative del soggetto. La seconda fase ( tirocinio propedeutico) ha una finalità orientativo-formativa e si realizza attraverso varie esperienze in ambiti produttivi diversificati. La terza fase ( tirocinio finalizzato all'assunzione) si pone l'obiettivo di acquisire le competenze inerenti una specifica mansione lavorativa presso aziende disponibili all'assunzione.

Si contano attualmente n. 4 inserimenti lavorativi attivi.

- l'abitare: tale azione è rivolta alla realizzazione di strutture educative di tipo familiare che non solo ospitano la persona disabile nel momento in cui non ci sarà più la famiglia ma che siano in grado di interagire con essa nel momento in cui la persona stessa abbia maturato la necessità di una vita autonoma anche per brevi periodi. Nel 2012 si è concretizzata l'esperienza anche a Bagno a Ripoli con l'avvio dell' "appartamento laboratorio" in Via Tegolaia a Grassano con l'obiettivo di promuovere percorsi di vita adulta indipendente nel sistema delle reti dei servizi promossi nella zona per i soggetti disabili. Sul tema sono stati attivati anche incontri tesi alla sensibilizzazione e partecipazione di tutta la comunità civile: famiglie, istituzioni, associazioni, volontariato ecc.
- tempo libero: l'azione si pone come finalità quella di rappresentare oltre un'importante occasione di socializzazione e integrazione un'ulteriore opportunità per iniziare e consolidare un percorso di autonomia rispetto alla famiglia di origine.

●—**Fondazione Dopo di Noi - "Nuovi giorni"**

Si è costituita la Fondazione di Partecipazione per il durante e dopo di noi, che vede

protagonisti le famiglie n. 57 e le associazioni n. 7 che si occupano di disabilità da una parte e le Istituzioni locali (Amministrazioni comunali e la Asl) dall'altra con fini di tutela, integrazione e solidarietà sociale delle persone disabili.

### AREA MINORI

Anche nell'Area Minori le politiche attuate dal Comune sono state volte a favorire la prevenzione, l'integrazione e la socializzazione ed i servizi attivati sono inseriti in un sistema sinergico di azioni sociali dedicate a minori in precarie condizioni sociali affinché non sviluppino percorsi di emarginazione o di disagio, con il coinvolgimento delle reti formali e informali del territorio.

A tale scopo sono stati rafforzati i seguenti servizi:

#### • Servizio di educativa domiciliare

Gli interventi socio-educativi generalmente sono rivolti a minori e a giovani e alle loro famiglie finalizzati a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, a sollecitare l'espressione delle capacità individuali e ad affrontare e superare difficoltà e ostacoli nella dimensione intra e interpersonale: n. 16 utenti coinvolti.

#### • Interventi economici a minori

Si tratta di interventi economici a favore di minori che presentano problematiche di tipo educativo, di custodia, di cura o tutela, o per necessità di assistenza a causa di carenze familiari o deficit psico-fisico o perché sottoposti a provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria (n. 30 minori coinvolti).

#### • Inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali

Per la prevenzione del disagio e dei rischi da emarginazione sociale sono stati attivati progetti di inserimento in strutture residenziali o semiresidenziali che integrano e/o sostituiscono l'ambiente familiare e/o di vita offrendo al minore un contesto in cui elaborare un progetto di vita per il futuro (N. minori: 4).

#### • Affidamenti familiari e affido part-time

Sono stati attivati alcuni progetti di affidamento nei confronti di minori che versano in situazione di grave disagio socio-culturale, relazionale o ambientale e le cui famiglie necessitano di essere supportate nell'esercizio delle funzioni genitoriali.

In altri casi dove sussistono fattori di rischio per lo sviluppo del minore, tali comunque da non richiederne l'allontanamento dalla famiglia di origine, è stato attivato un affido part-time con inserimento in altro nucleo familiare limitatamente a periodi determinati affido diurno, accompagnamento per compiti, per week-end, per le vacanze). N. 27 minori.

Alcuni Progetti Territoriali attuati sempre per l'Area Minori in svantaggio socio-culturale e relazionale, sono il **Progetto Tutor**: (numero 26 minori coinvolti) rivolto a minori e adolescenti che attraverso le difficoltà di apprendimento scolastico evidenziano difficoltà di vario genere: culturali, sociali ed economiche che impediscono loro il raggiungimento di una piena e serena autonomia; il **Progetto Oltre Le parole** per sostenere l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri nelle scuole del territorio, realizzando anche laboratori con promozione di attività extrascolastiche (N. 15 minori coinvolti).

Significativi a livello sovra-comunale i seguenti Progetti:

- **“Ragazzi e Reti Doc”**, con lo sviluppo di interventi di educativa di strada per la prevenzione del disagio, per quanto riguarda l'ambito delle Politiche Giovanili per lo sviluppo di azioni mirate a realizzare percorsi ed attività di prevenzione del disagio giovanile e lavoro di rete con i soggetti del territorio già impegnati in attività a carattere sociale ed educativo promuovendo l'empowerment della comunità locale;
- **la Comunità Educativa di Casa Sassuolo** per l'accoglienza di minori in regime residenziale diurno e in pronta accoglienza;
- il **Centro Affidi Zonale** per la promozione dell'affidamento familiare di minori, affiancato dai servizi di mutuo-aiuto autogestiti dalle famiglie affidatarie;
- il **Progetto Minori Psichiatrici** (in ambito scolastico) una Commissione Collegiale ASL/Comune effettua verifiche sulle proposte di progetto elaborate dai MOM SMIA dei distretti della zona per un sostegno scolastico agli alunni portatori di handicap psichico privi di certificazione (n. 18 utenti di cui n. 3 di Bagno a Ripoli);
- Nell'ambito del progetto regionale **“Famiglia numerosa – servizi più leggeri”** è stato pubblicato il bando per i contributi a famiglie numerose con 4 o più figli finalizzato alla concessione di contributi economici per l'abbattimento dei costi sostenuti in relazione al trasporto scolastico, alla mensa, al nido, ai corsi sportivi ecc. che ha visto la partecipazione di 9 famiglie.
- **il Progetto Comunità di famiglie** che – svolto in convenzione con il Comune di San Casciano e l'Associazione Cinque pani e Due Pesci – offre programmi di accoglienza a minori svantaggiati anche durante il periodo estivo e nei fine settimana.

Il nuovo progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge istitutiva del Servizio Civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e la formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio, finalità peraltro realizzata in anni precedenti in attuazione di precedenti progetti di servizio civile (nazionale e regionale).

L'intervento, oltre che dentro la prospettiva generale già sopra richiamata, si propone di attivare le seguenti azioni:

- 1) di consolidamento della “domiciliarità”,
- 2) di consolidamento di progetti in ambito socio-educativo;
- 3) di implementazione e di valorizzazione delle attività di gruppo e di accompagnamento all'interno di percorsi di comunità che diventano ambito strategico per le attività e le esperienze dei volontari .

Le azioni saranno pensate con la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per coloro i quali beneficeranno degli interventi sia per i volontari del servizio civile in funzione della loro crescita personale e professionale. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della solidarietà considerando la diversità delle persone non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I volontari di Servizio civile interessati da questo progetto saranno una risorsa



aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente, aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei soggetti più deboli

### **Quadro specifico di riferimento territoriale 2 – Comune Montespertoli**

Il Comune di Montespertoli, insieme agli 11 Comuni dell'empolese-valdelsa ha deciso di affidare la materia del sociale alla competenza dell'Unione dei Comuni; tale passaggio però prevede l'accentramento delle sole domande o richieste, mentre, rimangono ai singoli Comuni ancora le funzioni di assistenza diretta ai minori, anziani e disabili. Quindi unica differenza è che si sta creando un ufficio unico del sociale ma i servizi sono ancora divisi da comune a comune e impegnano risorse personali dei comuni stessi.

Montespertoli è un comune territorialmente molto esteso, che offre assistenza domiciliare in tutte le frazioni, a minori, anziani e disabili. L'estensione territoriale comporta uno sforzo molto importante sia nel cercare di rendere capillare l'erogazione dei servizi sia nel fare in modo che questi rappresentino per l'utenza un reale sostegno.

In numeri sono in media:

- α) 80 minori all'anno che usufruiscono di assistenza domiciliare
- β) 10 presentano forme di handicap.
- χ) Alcuni casi che non possono essere quantificati in cui alunni della scuola media ed elementare vengono seguiti durante tutto l'anno scolastico direttamente nelle scuole.
- δ) 30 anziani all'anno usufruiscono dell'assistenza domiciliare,
- ε) 5 presentano forme di handicap
- φ) Alcuni usufruiscono solo del servizio di trasporto al Centro Diurno.

### **Quadro specifico di riferimento territoriale 3 – Comune Signa**

Il contesto territoriale nel quale si realizza l'attività progettuale è quello di Signa, un comune di 18.362<sup>1</sup> abitanti situato nella provincia di Firenze.

Il comune di Signa, pur essendo per superficie il più piccolo della provincia di Firenze, è il terzo più densamente popolato e il secondo per tasso di natalità; nel 2010 i nati sono stati 216 con un aumento di 18 unità rispetto al precedente anno. Inoltre la popolazione signese è prevalentemente giovane: è il secondo comune della provincia fiorentina con l'età media più bassa (41,8).

Ai fini dell'analisi della popolazione residente è importante porre l'accento su altri elementi che permettono di contestualizzare in maniera più approfondita l'iniziativa progettuale.

Un primo elemento è rappresentato dalla percentuale della **popolazione straniera**, ben 11,4% della popolazione totale. Il dato è particolarmente rilevante se confrontato con la media nazionale e regionale. Infatti, gli stranieri residenti in Italia rappresentano il 7%, mentre nella regione Toscana il 9,1%. Emerge chiaramente un'elevata presenza di extracomunitari nel comune di Signa, che contribuisce a definirne le caratteristiche

<sup>1</sup>

culturali e sociali del contesto.

Gli stranieri residenti provengono principalmente dai paesi dell'Est Europa (di cui il 48,7% originari della Romania e dell'Albania), dall'Africa (di cui il 60,4% proviene dal Marocco e dalla Somalia) e dall'Asia (di cui il 52,8% originari della Cina).

Dei lavoratori regolarmente assunti residenti nel comune di Signa il 12% sono stranieri. Ciò fa comprendere come, pur alla presenza di problematiche sociali legate alla difficoltà d'integrazione e codifica del contesto culturale e sociale di riferimento, gli stranieri sono in parte inseriti nel tessuto economico locale e rappresentano una percentuale significativa dei lavoratori. Infatti, la crescita della popolazione straniera residente è avvenuta contemporaneamente allo sviluppo industriale del territorio.

Come già accennato in precedenza, il comune di Signa è caratterizzato da una **popolazione relativamente giovane**: il 15,4% del totale dei residenti ha un'età compresa fra gli 0 e 14 anni, il 65,5% tra i 15 e 64 anni e il restante 19% supera i 65 anni. Il 9,6% del totale della popolazione ha un'età compresa fra i 5 e 14 anni di età e ciò fa capire l'esigenza di strutturare e promuovere servizi educativi e di supporto per l'infanzia e più in generale per le 7.037 famiglie residenti.

L'analisi del quadro locale mette in evidenza **diverse problematiche sociali**, che derivano in larga misura da fattori quali: 1) il forte incremento dei flussi migratori; 2) difficoltà di orientamento e di codifica del tessuto territoriale e culturale da parte dei cittadini stranieri; 3) la presenza di numerosi nuclei familiari che presentano difficoltà economiche, sociali, di integrazione, ecc.; 4) la difficoltà delle scuole a far fronte all'inserimento di sempre più bambini stranieri di recente immigrazione; 5) la presenza di numerosi casi di disagio conclamato tra i minori delle scuole elementari e medie per i quali non è possibile attivare interventi integrati di sostegno e accompagnamento; 6) elevata percentuale di dispersione scolastica tra i minori; 7) la relativa debolezza dei servizi sociali territoriali. L'insieme di questi elementi ci pone di fronte alla necessità di dare maggiore vigore alle politiche ed alle azioni rivolte ai minori e alle famiglie del territorio (sia italiane che straniere) che vivono particolari condizioni di disagio psicosociale.

Il Comune di Signa, Assessorato alla Pubblica Istruzione e Assessorato ai servizi sociali, già da alcuni anni ha dato avvio a una serie di progetti diretti a creare un sistema di servizi a favore dei minori, anche stranieri di recente immigrazione, con particolare attenzione alla fascia di età scolare, poiché rappresenta una fase importante della vita del bambino e della sua crescita. Gli obiettivi principali sono quelli di prevenire la dispersione scolastica ed intervenire con un'azione di contenimento del disagio sociale e tutela della salute, attività entrambe di competenza dell'ente locale in ottemperanza agli obiettivi della L.R.41/2005, così come della L.R. 32/2002, in quanto interventi che si collocano nell'ambito della promozione e creazione di un sistema integrato dell'istruzione.

La rete di progetti e servizi rivolti a minori e a famiglie che presentano difficoltà sociali, economiche, culturali e relazionali che l'amministrazione comunale ha avviato è composta da:

**Centro Gabbiano ed Albatros:** centro in cui si svolge un'attività educativa di gruppo e un lavoro di accoglienza, osservazione, animazione, aggregazione, cura degli aspetti relazionali, realizzando dei percorsi di avvicinamento dei minori al territorio e alle sue

risorse, con il fine di avviare un processo di cambiamento reale di quelle dinamiche individuali, ma soprattutto di gruppo, che conducono a comportamenti devianti o ad emarginazione sociale.

Il centro accoglie circa 30 ragazzi nella fascia di età 6 – 14 anni 4 pomeriggi la settimana in orario extra scolastico indicativamente dalle 15.30 alle 19.00.

**Impariamo Insieme:** accoglie minori italiani e stranieri con situazioni di difficoltà di tipo scolastico e socio-relazionale. All'interno del centro i bambini vengono supportati nello svolgimento dei compiti e partecipano ad attività di socializzazione e gioco.

E' frequentato da 20 minori nella fascia di età 6 – 11 anni 4 pomeriggi la settimana in orario extra scolastico indicativamente dalle 15.30 alle 19.00.

**Eta Beta:** intervento educativo di tipo individuale di prevenzione primaria e secondaria che prevede l'affiancamento di minori socialmente e culturalmente svantaggiati che vengono seguiti da un educatore e/o tirocinante universitario della facoltà di psicologia e scienze dell'educazione.

Il progetto prevede l'affiancamento di circa 10 bambini in orario pomeridiano, indicativamente 16-19.

**Centro Ascolto:** Si tratta di uno sportello di ascolto psicologico rivolto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado con problemi di orientamento, formazione, difficoltà scolastiche e/o relazionali.

Indicativamente il centro accoglie più di 100 alunni nel corso dell'anno scolastico ed è operante tutti i mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

**Pro.gen:** Si tratta di un intervento di accompagnamento e sostegno alla genitorialità consistente in un servizio di accoglienza/ascolto rivolto a tutti i genitori e le famiglie del territorio di Signa in difficoltà.

Il servizio, attivo da marzo del 2013, è aperto due giorni la settimana per un totale di 5 ore settimanali.

**Riunione mensile coordinamento:** si svolge una volta al mese ed è un momento importante di condivisione, coordinamento, progettazione, monitoraggio e verifica di tutti i vari interventi attuati dal Comune di Signa all'interno del progetto Rete Magica. Alla riunione partecipano tutti i referenti coinvolti nel progetto Rete Magica: il servizio sociale comunale, il coordinatore comunale, i referenti scolastici delegati alla Funzione Disagio, lo psicologo, gli educatori e i coordinatori dei tre centri educativi e del servizio Pro.gen, la neuropsicologia della Asl, ed altre figure di volta in volta coinvolte a seconda dei bisogni rilevati.

\*\*\*\*\*

**Destinatari diretti del progetto:**

Genericamente, anziani, minori, disabili, utenti dei servizi sociali dei 3 Comuni aderenti al presente progetto.

**Beneficiari indiretti:**

Famiglie dei soggetti destinatari delle dirette attività di progetto, scuole con bambini e ragazzi disabili assistiti, cittadinanza dei Comuni interessati dal progetto beneficiaria del miglioramento complessivo di un welfare locale meglio strutturato e supportato.

7) *Obiettivi del progetto:*

<p><b>Obiettivo generale</b>          Accrescere il livello quantitativo, e possibilmente qualitativo, delle risposte sociali alle domanda di servizi diretti alla singola persona e l'attività nei centri di tipo collettivo. Porre un argine ai contraccolpi sociali derivanti dalla crisi economica in atto, traducendoli in risposte adeguate alle fragilità sociali popolanti i diversi target di utenza dei servizi sociali: <b>minori, anziani, disabili</b>.</p> <p>*****</p> <p><b>Obiettivo specifico 1 – Comune Bagno a Ripoli</b>          Con l'intervento dei volontari, si vuole garantire un supporto all'erogazione di servizi alle sottoelencate aree secondo le indicazioni offerte ed il progetto proposto dai Servizi Sociali di riferimento. In particolare <b>per ciascuna Area si ipotizza un incremento quantitativo degli stessi servizi offerti in termini di ore dedicate, di casi da seguire, di attività proposte</b> con i seguenti obiettivi:</p> <p><i>Area anziani:</i></p>		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Migliorare la qualità della vita della fascia più anziana della popolazione	1. Agevolare l'accesso degli anziani residenti nelle zone più isolate e soli a occasioni ricreative, socializzanti;  2. Ridurre i momenti di solitudine;  3. Proporre nuove iniziative di socializzazione coinvolgendo le attività associative presenti sul territorio;	N. di servizi di trasporto;  N. servizi di compagnia attivati;  N. N. di iniziative proposte;  N. Anziani che partecipano alle iniziative
2. Rafforzare la domiciliarità consolidando gli interventi volti al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio;	1. Garantire servizio di compagnia al domicilio;  2. Accompagnare gli anziani per le abituali attività quotidiane sul territorio (Poste, banca, visite mediche, farmacie ecc.)  3. Garantire la fruizione degli Sportelli Informativi presenti sul territorio	N. servizi attivati;  N. servizi attivati  N. accessi

	(Sportello Anziani-Handicap; Punto Insieme)	
3. Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio	<p>1 Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza di volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto.</p> <p>2. Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione</p>	<p>N. di anziani monitorate dai Servizi Sociali anche in assenza di servizi strutturati</p> <p>N. di anziani che usufruiscono del servizio di trasporto finalizzato alla partecipazione al Centro Sociale</p>

### ***Area Disabilità***

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
1. Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei carichi assistenziali della famiglia per una vita indipendente	1. Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare	N. di soggetti/famiglie/seguiti al domicilio
2. Favorire l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale	<p>1. Favorire la fruibilità degli spazi e dei servizi , del tempo libero del territorio</p> <p>2. Favorire la continuità scuola – formazione – occupazione attraverso la miglior conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio</p>	<p>N. di soggetti che usufruiscono del trasporto</p> <p>N. di uscite e di accompagnamento</p>
3. Favorire il raggiungimento del massimo livello di autonomia possibile e socializzazione della persona disabile	<p>1. Incrementare le relazioni e la partecipazione attiva delle persone con disabilità</p> <p>2. Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio-educativi</p>	<p>N. di progetti attivi</p> <p>N. di disabili coinvolti</p>

	di comunità favorendo uno scambio di esperienze significativo	
<b>Area Minori</b>		
<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori di risultato</b>
1. Favorire l'integrazione dei minori all'interno dell'ambiente scolastico ed extrascolastico	<p>1. Incrementare attraverso la presenza dei volontari le attività socio-educative anche durante il periodo estivo</p> <p>2. Implementare attraverso la presenza dei volontari l'integrazione nel gruppo scuola e in ambiente extrascolastico</p>	<p>N. di minori coinvolti e dei progetti attivati</p> <p>N. di minori inseriti nelle attività estive</p> <p>N. di interventi socio-educativi con operatore servizio civile in aggiunta a personale educativo</p>
2. Incrementare le occasioni di relazione e di partecipazione attiva dei minori attraverso la creazione di piccoli gruppi laboratoriali in ambienti scolastici	<p>1. Favorire il miglioramento del rendimento scolastico dei minori che presentano tempi di apprendimento piu' lunghi e che necessitano di approfondire le materie scolastiche con l'aiuto di giovani adulti competenti;</p> <p>2. Prevenire il rischio di ulteriori e maggiori difficoltà di apprendimento e prevenire il rischio di abbandono dell'obbligo scolastico;</p> <p>3. Favorire il miglioramento a livello comportamentale dentro e fuori la scuola e far acquisire agli alunni il raggiungimento di una gestione autonoma del proprio carico di studio</p>	N. di minori coinvolti e dei progetti attivati
<p><b>Obiettivo specifico 2 – Comune Montespertoli</b>  L'obiettivo individuato è quello di fornire non solo un' opportunità formativa ai ragazzi verso educazione attiva e solidarietà. ma anche quello di implementare in quantità e qualità i servizi resi ai cittadini.</p>		

### **Obiettivo specifico 3 – Comune Signa**

Al fine di integrare sistemicamente e funzionalmente i vari interventi sopra riportati l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario creare il progetto "Rete Magica" approvato con Delibera di Giunta n.164 del 2012 e Determinazione n. 140 del 2012.

Gli obiettivi del progetto concernono principalmente la necessità di:

- ▲ dare omogeneità al sistema dei servizi creando una gestione unitaria e coordinata dall'Ente pubblico e un sistema di rete tra i vari progetti educativi;
- ▲ creare una "rete di solidarietà" pubblico-privata, e lavorare con una "logica progettuale" sia per pianificare progetti integrati interistituzionali sia per affrontare una singola e peculiare situazione, al fine di evitare dispersione di risorse, duplicazione di interventi, frammentazione della capacità di azione;
- ▲ prevenire, monitorare, contenere l'insorgenza di tutte quelle situazioni di rischio di emarginazione sociale e culturale che vedono protagonisti i minori e le loro famiglie. Il Progetto si propone quindi, come finalità generale, la promozione di una visione del minore inteso come "soggetto di diritti", per il cui conseguimento è necessario ridurre tutti i "fattori di rischio", svantaggio, disagio che derivano dalla sua situazione socio-familiare, e la costituzione di una "rete" di interventi in grado di prevenire, monitorare e contenere il rischio di devianza minorile e di abbandono scolastico;
- ▲ sviluppare una cultura dell'infanzia all'interno della realtà locale, realizzando interventi specifici e soprattutto creando una vera e propria "rete" di promozione e protezione dell'infanzia stessa, capace di "intercettare" i bisogni del minore e attivare risposte precise e mirate all'interno di una pianificazione coordinata su tutto il territorio. Le modalità operative del progetto prevedono infatti la realizzazione di vari interventi socio-educativi (coordinamento generale dei progetti rivolti ai minori, centro per minori segnalati dalla scuola e dai servizi sociali, centro di ascolto psicologico per minori, genitori e insegnanti, tutoraggio individualizzato, ecc.) ognuno con una specificità e peculiarità d'azione e un target definito di utenza, che interagiscono tra loro in maniera continuativa e sistematica;
- ▲ creare un progetto unico che valorizzi per ciascun progetto la peculiarità d'azione e il target di utenza, costituendo però al tempo stesso un sistema unico e integrato;
- ▲ operare all'esterno della scuola, ma contemporaneamente interagire con la stessa, in quanto istituzione in grado di dare al ragazzo gli strumenti per superare tutti quei fattori che incidono sia sull'insuccesso che sulla dispersione scolastica, ma soprattutto in grado di proporsi come strumento di prevenzione primaria e secondaria;
- ▲ coinvolgere gli alunni dell'Istituto comprensivo Statale di Signa e degli altri Istituti parificati presenti sul territorio ed interagire con i Servizi Sociali territoriali (l'assegnazione dei minori ai vari progetti avviene durante un incontro mensile di coordinamento che vede la partecipazione di tutti i referenti dei progetti comunali sopra detti, oltre che la presenza di referenti scolastici delegati alla funzione disagio, dell'assistente sociale comunale, del coordinatore comunale dei progetti educativi, del servizio di neuropsichiatra e psicologia ASL);
- ▲ stimolare una partecipazione attiva e propulsiva delle varie associazioni/cooperative/istituzioni coinvolte;
- ▲ creazione di una rete di tutti gli attori presenti sul territorio (Comune, Istituzione scolastica, Associazionismo locale, cooperative, servizi socio-

- sanitari di zona);
- ▲ rilevazione delle criticità presenti nei vari progetti e monitoraggio dei risultati conseguiti, anche con riferimento all'obiettivo di ampliamento della rete;

Il progetto vede inoltre il partenariato di una serie di Associazioni che operano sul territorio.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Per il raggiungimento degli obiettivi il progetto si svilupperà in 5 fasi:

- a) formazione*
- b) affiancamento strutturato*
- c) inserimento nella struttura di sede*
- d) monitoraggio*
- e) verifica finale*

Le fasi a) b) prenderanno il via fin dal primo mese.

La fase a) sarà gestita dall'équipe di formatori coordinata dal responsabile della formazione dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Toscana con la collaborazione del responsabile del monitoraggio.

la fase b) sarà gestita dagli operatori locali di progetto.

La fase a) si concluderà entro il termine del terzo mese di servizio.

La fase b) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase c) inizierà nel momento in cui l'Operatore Locale di Progetto di ogni singola sede, attraverso i risultati della formazione e le valutazioni effettuate nel periodo di affiancamento strutturato, riterrà che i/il volontari/o a lui affidati siano diventati sufficientemente competenti per gestire autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.3 e collaboreranno con l'OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nelle singole sedi.

La fase d) si svilupperà a due livelli, a partire dal terzo mese di servizio: il primo livello gestito dal responsabile del monitoraggio si svilupperà nei modi indicati alla voce 20; il secondo livello, gestito dagli O.L.P. insieme ai dirigenti dei settori dei comuni coinvolti in ogni singola sede, consisterà in incontri bimestrali con i volontari finalizzati alla verifica delle attività svolte e alla valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto, per poter mettere in campo i necessari correttivi, ricalendarizzando e riorganizzando le attività per quanto necessario.

La fase e) coinvolgerà l'ufficio servizio civile di Anci Toscana, il RLEA, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari e si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio, riguarderà:

- a) la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
- b) la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.



DIAGRAMMA DI GANT												
Fasi/attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
formazione	★	★	★									
affiancamento strutturato	◆	◆										
inserimento nella struttura di sede		✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿	✿
monitoraggio			✦		✦		✦		✦		✦	
verifica finale												✿

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

### 1 Comune Bagno a Ripoli

- n. 1 Dirigente di Area
- n. 1 Responsabile Servizio Socio-Assistenziale;
- n. 1 Operatore di Progetto ( Area Amministrativa del Servizio Socio-Assistenziale)
- n. 1 Assistente Sociale - Area Anziani;
- n. 1 Assistente Sociale - Area Handicap
- n. 1 Assistente Sociale - Area Minori ;
- n. 1 Assistente Sociale - Coordinatore Appalto Assistenza Domiciliare e Servizi di integrazione sociale;
- n. 2 Educatori professionali impegnati nelle attività di inclusione sociale e lavorativa (inserimenti socio-terapeutici e lavorativi);
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'Assistenza scolastica;
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'educativa domiciliare;
- n. 2 Figure di Sportello (1 Educatore professionale e 1 Assistente Sociale);
- n. 2 Musicoterapeuti che seguono il Progetto Musicoterapia in ambito scolastico;

Collaboreranno inoltre al progetto:

- le scuole del territorio;
- le Associazioni di Volontariato del territorio impegnati nelle attività trasporto sociale (Misericordia di Antella, Fratellanza Popolare di Grassano, Croce d'Oro di Ponte a Ema, Croce Rossa Italiana) e le Associazioni che operano sul territorio nell'Area della Disabilità (Associazione Orizzonti, Fratellanza Popolare, Vivere Insieme, Gruppo Elba e la Fondazione Nuovi Giorni).

### 2 Comune Montespertoli

- un dipendente dell'Ente impiegato all'interno dei Servizi sociali con compiti di OLP,
- un dirigente o funzionario responsabile dei servizi sociali.
- un assistente sociale.

### 3 Comune Signa

- 1 Funzionario amministrativo responsabile di servizio

1 Amministrativo

1 Assistente sociale

Volontari impiegati dalle Associazioni e/o Cooperative del centro Impariamo Insieme e del Centro Gabbiano e Albatros

### 8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

#### **1 Comune Bagno a Ripoli**

Le attività concrete che svolgeranno i volontari, all'interno dei progetti sociali in atto per la protezione ed il sostegno dei soggetti deboli e a rischio, nei confronti dell'utenza appartenente alle varie aree (anziani, minori e disabili) prevedono:

- **Nei progetti di assistenza al domicilio:**
  - Piccoli aiuti nella gestione domestica
  - Uscite e accompagnamento per percorsi di autonomia
  - Compagnia
  - Collegamento fra la persona e le loro famiglie con i Servizi Sociali
  - Realizzazione di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati.
  
- **Nei progetti di intervento socio-educativi:**
  1. Supporto nello svolgimento di attività didattica con lavoro in piccoli gruppi con la supervisione delle insegnanti o Gruppo Tutor
  2. Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione in gruppi formali e informali
  3. Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possiede le necessarie capacità.
  
- **Nei progetti di comunità comprese le attività estive:**
  - ▲ Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed integrazione al personale già attivo
  - ▲ Presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività laboratoriali ecc.)
  - ▲ Presenza e integrazione del volontario durante le uscite informali
  - ▲ Presenza e integrazione del volontario nelle attività educative (comprese le attività estive) con la funzione di facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo nel gruppo dei pari normodotati o disabili
  - ▲ Attività di socializzazione e di formazione alla vita autonoma rivolta ai disabili nella fascia (16-25 e loro famiglia) presso appartamento/Laboratorio di Grassina.

La strategia fondamentale è quella di inserire il volontario nei gruppi di lavoro già attivi quale risorsa aggiuntiva in affiancamento al personale impiegato. L'integrazione tra competenze e professionalità diverse è infatti condizione fondante della progettualità in questi ambiti e l'équipe è la dimensione lavorativa privilegiata.

La figura dell'Operatore di progetto, a disposizione dei volontari, realizzerà di fatto una attività di tutoraggio durante l'anno di svolgimento del servizio. L'attività dell'operatore di progetto si svolgerà parallelamente al monitoraggio. L'operatore di progetto sarà sempre disponibile a rispondere ad ogni specifica richiesta del

volontario. Lo supporterà nello svolgimento del servizio, sostenendolo nella soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.

Si prevede di organizzare riunioni periodiche tra Assistenti Sociali, Operatore di progetto e altre figure dell'équipe di lavoro con finalità di supervisione.

## **2 Comune Montespertoli**

I volontari saranno impiegati per quanto riguarda i **minori**, non solo in attività di supporto del personale specializzato, ma principalmente dovranno rappresentare il veicolo attraverso il quale il minore può socializzare con l'esterno, agendo da sostegno nella costruzione di una rete di relazioni al di fuori della famiglia. Più in pratica le attività del volontario saranno: di sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici, accompagnamento e supporto nell'organizzazione di attività ludico-ricreative e sportive, dialogo con i genitori, formazione di gruppi di lavoro dove la coesione e la collaborazione siano di aiuto nelle dinamiche relazionali dei minori.

Per gli **anziani**, visti i servizi già esistenti nel Comune di Montespertoli, i volontari potranno essere impiegati nel miglioramento di quest'ultimi. Saranno impegnati quindi in attività di sostegno e supporto delle persone anziane con difficoltà, quali per esempio: il servizio di trasporto, la distribuzione dei pasti a domicilio, l'accompagnamento a fare la spesa, e più in generale in attività che permettano all'anziano di continuare a socializzare e quindi a sentirsi vivo e utile per la società.

Riguardo ai **disabili** l'attività dei volontari potrà prevedere il supporto al servizio sociale di base e al servizio di assistenza domiciliare, quindi accompagnamento a visite, terapie, igiene della persona, socializzazione, governo della casa, preparazione pasti, e in generale di supporto al personale specializzato.

## **3 Comune Signa**

I volontari del servizio civile saranno chiamati a partecipare attivamente a tutti i progetti che operano nel campo della prevenzione del disagio scolastico e sociale della Rete Magica, in particolare: Centro Gabbiano e Albatros, Centro Impariamo Insieme, Centro ascolto, Pro.gen, riunione mensile coordinamento, oltre che partecipare ai tutoraggi del progetto Eta Beta ed a dare sostegno ai ragazzi che presentano particolare disagio dovuto anche a disabilità, secondo le indicazioni del Servizio sociale professionale e secondo la programmazione specifica che sarà individuata dal referente del Comune, sulla base anche della formazione del volontario e degli aspetti organizzativi dei vari servizi.

Per sede di attuazione di progetto, di cui al successivo punto 16, data la realizzazione a rete delle attività previste, si intende la sede di coordinamento del progetto medesimo, dove si realizzano alcune delle attività di cui sopra, dove vengono date istruzioni ed indicazioni gestionali per lo svolgimento di attività anche in altri luoghi fisici e dove i giovani firmano il registro presenze.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

11

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria  
Disponibilità a porsi alla guida di veicoli messi a disposizione dai Comuni, sedi di progetto.  
Rispetto della privacy delle persone con le quali i volontari verranno a contatto durante la vita del progetto.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il sistema di comunicazione utilizzato da Anci Toscana per promuovere il servizio civile, a partire dal 2009, inizialmente solo per il servizio civile nazionale e successivamente anche per il SCR, si è rivelato efficace sotto il profilo della selezione dei giovani da avviare al servizio. Infatti, l'Ente non solo è riuscito a coprire i posti messi a bando relativamente ai propri progetti finanziati dallo Stato e/o dalla Regione Toscana, ma con il numero di domande ricevute si sono sempre potute costituire graduatorie ampie ed utilizzabili in caso di subentri.

Pertanto, anche quest'anno ANCI Toscana assieme ai Comuni di Bagno a Ripoli, Montespertoli, Signa, promuoveranno il Servizio Civile Nazionale utilizzando differenziati mezzi di comunicazione. La scelta circa i diversi mezzi di comunicazione viene fatta con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre i giovani, anche le loro famiglie.

**Azioni di promozione e sensibilizzazione**

1 - Pubblicazione del progetto sul sito internet di Anci Toscana e su quello dei Comuni direttamente coinvolti nell'attuazione dello stesso. Pubblicazione sulle pagine Facebook e Twitter dei Comuni direttamente interessati all'attuazione del progetto.

Invio, tramite posta elettronica, di comunicati e progetto alle mailing list istituzionali riservate al target giovanile.

2 - affissione di manifesti informativi nei luoghi pubblici presidiati dai Comuni;

- distribuzione in modo capillare sul territorio comunale di volantini informativi sul progetto ed esposizione di vari materiali cartacei, eventualmente prodotti a cura della Regione Toscana e/o UNSC, promuoventi il Servizio civile, in luoghi mirati quali

- ✦ Centri per l'impiego
- ✦ Sportelli lavoro
- ✦ Distretti/Presidi socio-sanitari
- ✦ biblioteche e Centri culturali
- ✦ centri sportivi
- ✦ associazioni
- ✦ luoghi di aggregazione, incontro, divertimento

3 – **Utilizzo dei** canali e strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni coinvolti compreso gli spazi riservati nelle TV e Radio locali.

4 - Articoli sulla stampa a livello locale e regionale, tramite comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa di ANCI Toscana e dei Comuni interessati all'attuazione del progetto. Complessivamente l'attività di promozione del SCN è quantificabile a livello temporale in circa **40 ore**, che l'ente proponente, ANCI Toscana e i Comuni attuatori del progetto, in complesso le dedicheranno.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:***Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto**

Nella presente voce viene descritto un autonomo percorso di selezione che ANCI Toscana intende attuare per la selezione dei candidati allo svolgimento del *Servizio Civile Nazionale* e da inserire nel presente progetto. Innanzitutto, si prevede di effettuare una prima attività di "pre-valutazione", propedeutica alla selezione successiva, contemporaneamente allo svolgimento della prima fase di valutazione vera e propria (Analisi dei curricula).

La fase di pre-valutazione è tesa a verificare il possesso di alcuni requisiti di esclusione o di ammissione delle domande, così come prevede la normativa, il cui mancato soddisfacimento impedisce l'ammissione allo stesso *Servizio Civile Nazionale*.

Di conseguenza, la selezione dei candidati allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale in attuazione del presente progetto di ANCI Toscana avverrà, con il concorso dei Comuni interessati/sedi di attuazione, procedendo con lo sviluppo delle seguenti 3 fasi di valutazione.

#### **Analisi dei curricula**

#### **Test psico-attitudinale**

#### **Colloquio**

**A) Analisi dei curricula:** tra le varie componenti curriculari citate nei singoli curricula, verranno valorizzate soltanto quelle relative a **precedenti esperienze di volontariato**, che se avute con associazioni del territorio della sede/comune prescelta dal candidato all'atto di presentazione della domanda, daranno diritto alla attribuzione di un punteggio superiore rispetto a quanto attribuibile per esperienze di volontariato avute in altre aree geografiche:

1 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede nel territorio comunale oggetto della domanda

Attribuzione di un punteggio pari a **0,5** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

2 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede in altro territorio

Attribuzione di un punteggio pari a **0,25** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

3 - Eventuali Titoli scolastico/universitari posseduti dal candidato

*verranno presi in considerazione solo i titoli che presentano una stretta e inequivocabile relazione con le attività di progetto, ai quali verrà attribuito il punteggio riportato in tabella*

Voce	specifica	punteggio relativo	punteg. Max voce
<b>Esperienze di volontariato attinenti al progetto</b>	<b>In ambito comunale</b>	<b>0,5/mese</b>	<b>12</b>
	<b>In altro ambito</b>	<b>0,25/mese</b>	<b>6</b>
<b>Titoli scolastico/universitari</b>	<b>diploma attinente*</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
	<b>laurea attinente*</b>	<b>6</b>	
	<b>Master specifico*</b>	<b>6</b>	

*\*in presenza di più titoli attinenti ne viene considerato solo uno ed in genere il più elevato di livello*

#### **Sedi dei colloqui/test psico-attitudinale**

ANCI Toscana convocherà i candidati presso la sede dell'Ente in Viale Giovine Italia, 17 - Firenze.

#### **Convocazione**

ANCI Toscana comunicherà ai candidati, con un debito anticipo, la data e la sede dove si terrà la selezione, la quale, articolata nelle due prove **test psico-attitudinale** e **colloquio** si svolgerà in un locale aperto al pubblico. Dei sottostanti criteri di valutazione adottati da Anci

Toscana, oltre a darne adeguata pubblicità sul sito dell'associazione, ne verrà fatta menzione nel documento di convocazione dei candidati.

### Commissione

I candidati saranno valutati, sia per il test psico-attitudinale che per il colloquio, da una commissione composta da tre soggetti (dipendenti di Comuni attuatori del progetto o in rapporto di collaborazione con ANCI Toscana) di provata competenza ed esperienza in materia. A far parte della commissione può essere previsto anche la figura dello psicologo.

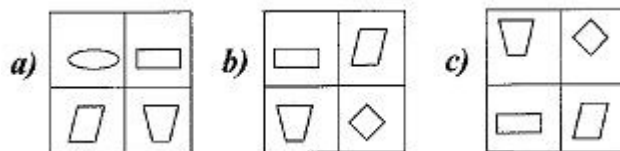
### B. – Test Psico-attitudinale

Test psico-attitudinale di tipo misto, con ricorso alle seguenti categorie di test: **deduttivi, comportamentali, generici.**

Vengono qui inseriti esempi delle tre tipologie di test adottati

#### Esempio di test **deduttivo**: **Figure da scartare**

Scartare una delle tre rappresentazioni grafiche:



#### Esempio di test **comportamentale**: **Test comportamentale**

Non ci sono risposte fisse ai test comportamentali, vengono fatti per valutare se un candidato riesce a superare con la fantasia i propri limiti guardando oltre ed elaborando la miglior soluzione.

Di seguito un esempio:

Stai rientrando a casa, e' notte e piove a dirotto. Passi davanti alla fermata di un autobus e vedi tre persone che lo stanno aspettando:

Un'anziana signora che sembra sul punto di morire;

Un vecchio amico che una volta ti ha salvato la vita;

La donna (o uomo) dei tuoi sogni, la tua anima gemella.

Nella tua auto c'e' posto solo per una persona e tu non puoi tornare alla fermata dell'autobus una volta che te ne sei allontanato.

A chi offri un passaggio?

#### Esempio di test **generico**

Quale pianeta ha il maggior numero di satelliti?

- a) Urano
- b) Giove
- c) Saturno
- d) Marte

Punteggio max test: **punti 12**



**C. - Colloquio:**

La selezione viene effettuata attraverso un colloquio attitudinale e motivazionale

Il colloquio è volto a verificare l'intensità dei seguenti elementi posseduti dal candidato:

- γ) Conoscenza del progetto e verifica della condivisione da parte del candidato degli obiettivi dello stesso;
- η) Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al servizio civile nazionale e consapevolezza di appartenenza al sistema S. C;
- ι) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e competenze durante l'anno di servizio civile nella realizzazione del presente progetto;
- φ) Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto e descritte nella presente scheda;
- κ) Conoscenza dell'ordinamento statale e sua articolazione nei vari livelli di governo, con particolare riferimento al sistema degli Enti Locali.
- λ) Disponibilità del candidato nei confronti di particolari condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es:missioni, flessibilità oraria, lavoro festivo, ecc.);
- μ) Particolari doti e qualità umane del candidato.

I candidati che non si presentano al colloquio e/o alla prova pratica nel giorno e nella sede stabilita vengono esclusi.

**Punteggi attribuiti durante il colloquio:**

elemento	punti
1	<b>10</b>
2	<b>10</b>
3	<b>10</b>
4	<b>10</b>
5	<b>8</b>
6	<b>8</b>
7	<b>8</b>

**Punteggio attribuito ad ogni singolo candidato = sommatoria dei punti attribuiti durante le tre fasi: A + B + C --- Punteggio max raggiungibile punti **100****

*Effettuata la selezione, con l'attribuzione ad ogni singolo candidato di un punteggio totale e complessivo, l'Ente provvede alla compilazione e alla pubblicazione sul sito di ANCI Toscana della graduatoria relativa al progetto.*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**a) Monitoraggio di gruppo rivolto ai volontari**

**a1** - Dopo il primo trimestre di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i volontari suddivisi per aree geografiche vicine per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare liberamente i problemi emersi e raccogliere critiche, domande e proposte. Tale incontro potrà avvenire mettendo insieme gruppi di volontari presenti sulla stessa area geografica in attuazione di contemporanei progetti di SCN attuati da ANCI Toscana.

Gli incontri sono strutturati come una giornata di confronto e autoformazione, allo scopo di:

- raccogliere le eventuali criticità e operare una mediazione con i responsabili di servizio civile e OLP
- motivare i volontari valorizzando aspettative e richieste
- far riflettere i volontari in modo attivo, consapevole e propositivo sull'esperienza in corso attraverso il confronto con altre esperienze di servizio.

La giornata di monitoraggio si svolge con attività finalizzate alla libera espressione del pensiero e al confronto produttivo:

**1. La pagella del mio servizio**

Un cartellone marcato di rosso: le cose che non vanno affatto bene

Un cartellone marcato di giallo: le cose che non vanno molto bene ma potrebbero migliorare

Un cartellone marcato di azzurro: le cose che vanno molto bene

**2. E io che ci posso fare?**

Analisi degli spazi che i volontari hanno per attivarsi e agevolare un processo di modifica degli aspetti che - legittimamente - non rispondono alle loro aspettative:

comunicare in modo efficace con gli operatori di progetto: come?

mettersi in rete tra volontari: ci interessa?

fare proposte per migliorare le criticità: quali?

**3. Caro amico ti scrivo**

Lettera a un amico in cui si racconta una giornata ideale di servizio civile per convincerlo a fare anche lui questa esperienza.

**a2)** - Durante il dodicesimo mese di servizio si prevede un incontro del responsabile del monitoraggio con i volontari (suddivisi per aree geografiche contigue nel medesimo modo di cui sopra), alla presenza degli OLP, finalizzato alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

In tale occasione verrà somministrato ai volontari un questionario a risposte aperte e chiuse al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali da parte dei volontari, ecc..)  
 Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi e degli orari, non sono previste specifiche tecniche statistiche.  
 Di seguito il modello del questionario.

**QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE**

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI !  
 NO !  
 IN PARTE !

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo  
 .....

3) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento.  
 .....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?  
 .....

5) E del servizio civile nazionale in generale?  
 .....

**Domande finali**

6) Quali nuove competenze ritieni di aver acquisito durante il servizio?  
 .....

7) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?  
 .....

8) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione futura in una sede di ANCI Toscana?

SI !  
 NO !  
 IN PARTE !

9) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile nazionale, quale modifichereesti?

		+	-
Indennità economica mensile	!	!	
Orario minimo settimanale	!	!	
Durata del servizio	!	!	

**b) Monitoraggio di sede**

Organizzato in ogni sede dall'OLP con cadenza trimestrale.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc, che coinvolgeranno l'OLP, il responsabile del servizio comunale preposto a presidio della struttura ove è stato inserito il volontario ed eventuale altro personale coinvolto nel progetto.

L'OLP provvederà a predisporre un report su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio.

Al termine del periodo di servizio, è prevista per ciascuna sede di servizio una riunione di verifica fra operatori coinvolti nel progetto, responsabile del servizio civile e del monitoraggio. In tale sede, gli OLP sono chiamati a presentare una relazione conclusiva che

identifichi criticità e positività del progetto concluso, obiettivi raggiunti dal punto di vista operativo ed elenchi quelle che a loro parere sono state le acquisizioni individuali dei volontari.

**c) Monitoraggio di gruppo rivolti ai responsabili di servizio civile e OLP**

Oltre al monitoraggio di sede, dopo il primo trimestre è previsto un incontro, coordinato dal responsabile del monitoraggio, fra OLP e referenti di servizio civile delle varie sedi e progetti (suddivisi per aree geografiche contigue) allo scopo di:

- riferire le criticità emerse dagli incontri con i volontari;
- acquisire maggiore consapevolezza del 'vissuto' dei volontari e del loro punto di vista sull'esperienza in corso;
- confrontarsi con altri operatori di servizio civile su limiti, difficoltà e risorse;
- elaborare strategie di miglioramento o ottimizzazione dell'impiego dei volontari nell'ambito delle finalità del progetto.

Tale incontro potrà avvenire mettendo insieme gruppi di OP e referenti presenti sulla stessa area geografica in attuazione di contemporanei progetti di SCN attuati da ANCI Toscana.

L'incontro di gruppo sarà strutturato come un laboratorio, centrato da un lato sui progetti in corso come punto di partenza, dall'altro su riflessioni critiche e approfondimenti sulle seguenti tematiche:

- quali dovrebbero essere le qualità del volontario e la loro relazione con gli obiettivi dei progetti;
- la qualità del servizio civile come prodotto della relazione fra volontario ed ente, della relazione fra volontario e utente, del valore aggiunto apportato dal volontario al servizio erogato alla comunità;
- il lavoro di équipe e la rete di sostegno all'impiego del volontario;
- la valorizzazione del volontario (in modo formale e informale) e come tenere alta la motivazione.

Al termine dei dodici mesi di servizio, il responsabile del monitoraggio sistematizza le singole relazioni prodotte dagli OLP, elabora i risultati degli incontri con i volontari dal punto di vista statistico (sia quelli raccolti dopo il terzo trimestre sia quelli raccolti nell'incontro finale), evidenzia il rapporto tra obiettivi previsti e obiettivi realizzati e ne dà restituzione al Resp. del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

A causa della conformazione della prevalenza dei territori comunali (vasti, con complessa morfologia e spesso composti da una pluralità di frazioni) e della natura delle attività che richiedono la necessità di doversi spostare continuamente, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B.**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ANCI Toscana per l'attuazione del presente progetto, con il concorso dei Comuni interessati all'attuazione del medesimo, destina risorse aggiuntive peculiari indirizzate all'organizzazione del proprio apposito ufficio di servizio civile, alla formazione specifica dei volontari e per la promozione del servizio civile, oltre che per la promozione del presente specifico progetto, le somme di seguito elencate:

- Euro 3.700,00 per l'organizzazione ufficio
- Euro 2.500,00 per la formazione (al netto del contributo UNSC)
- Euro 550,00 per la promozione

**Totale Euro 6.750,00**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nessuna

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per effettuare spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio-assistenziali, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dai Comuni e/o dai presidi Socio-sanitari delle Aziende USL ove esiste la relativa integrazione o la delega alle medesime Aziende Sanitarie.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- ▲ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ▲ Competenze connesse all'assistenza delle persone in difficoltà, portatori di disagio: fisico, psichico, economico e anche di tipo informatico
- ▲ Competenze in campo relazionale nell'ambito dell'assistenza a persone in stato di disagio
- ▲ Competenze di relazione e di mediazione calate nelle problematiche connesse alla appartenenza a culture e nazionalità diverse

- ▲ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

**Tali competenze saranno certificate al termine del servizio da un ente terzo in qualità di agenzia formativa accreditata (*Società SELF Servizi e formazione per gli Enti Locali*), con il quale Anci Toscana ha stipulato apposito protocollo (vedi allegato). La certificazione sarà rilasciata tramite procedure di valutazione specifiche (verifica delle ore di servizio svolte, test di valutazione predisposto sui contenuti previsti dal progetto).**

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione di ANCI Toscana nella sede di Firenze.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana: per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata, sia interni agli Enti coinvolti nei progetti che esterni.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione (necessità di comporre gruppi dai 10 ai 20 giovani), i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo si propone di:

- ▲ far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- ▲ proporre una **elaborazione critica su alcune delle grandi tematiche**

**dell'attualità civica e sociale**, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico.

**Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:**

- ▲ il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- ▲ far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

La metodologia prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi e cartacei;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- ▲ brainstorming
- ▲ giochi di ruolo e di identità
- ▲ giochi di empatia
- ▲ giochi di dialettica e di presa di posizione
- ▲ mappe concettuali
- ▲ giochi di mediazione
- ▲ attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- ▲ lavagna a fogli mobili;
- ▲ pc e videoproiettore;
- ▲ dispense cartacee
- ▲ testi per letture di gruppo

vari 'oggetti di scena' per i roleplaying.
--

### 33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo al Servizio Civile Nazionale è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* di contenuti e di valori. In questo senso, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

#### **Prima giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale)

#### ***L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO REGIONALE***

Argomenti trattati:

- ▲ *Presentazione dell'Ente: cos'è ANCI Toscana.*
- ▲ *Le Istituzioni: i Comuni e il ruolo degli enti locali nelle trasformazioni istituzionali in atto.*
- ▲ *Il lavoro per progetti; il Patto di Progetto.*
- ▲ *Il percorso per il riconoscimento delle competenze.*

Durante questa giornata i volontari incontreranno rappresentanti degli enti locali presso cui svolgeranno servizio, che parleranno loro della vita quotidiana di una Giunta, delle attività del Comune, delle competenze e delle responsabilità dell'amministratore pubblico.

#### **Seconda giornata** (modulo 8 ore; lez. laboratoriale)

#### ***LA DEMOCRAZIA, I DIRITTI E LE FORME DI CITTADINANZA***

Argomenti trattati:

- ▲ *Convivenza civile e bene comune: tra diritti e doveri. Attività: gioco di auto-presentazione e conoscenza "Una giornata senza limiti".*
- ▲ *Regole, leggi e legalità. Attività: 1) elaborazione di gruppo dei materiali del gioco precedente. 2) Letture (Platone, De André, Saviano e altri).*
- ▲ *Legge come impedimento o garanzia? Attività: gioco degli schieramenti.*
- ▲ *Fra legalità e giustizia. Attività: "Il processo: giochiamo al giudice e all'imputato".*
- ▲ *Il cittadino attivo e la legalità democratica. Attività: "Un giorno in Parlamento: la legge che vorrei".*

#### **Terza giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale e laboratoriale)

#### ***FARE LA GUERRA, FARE LA PACE. DALLA NONVIOLENZA AL SERVIZIO CIVILE***

Argomenti trattati:

- *Differenza tra illegalità e disobbedienza civile. Il dovere di difendere la patria, l'obiezione di coscienza e la storia del servizio civile in Italia.*
- *Obietto perché...Il rifiuto delle armi e la nonviolenza come modalità per affrontare i conflitti.*
- *Cosa è un conflitto. Attività: 1) racconto scritto o orale di un conflitto personale. 2) "Trincee quotidiane": messa in scena di situazioni vissute. 3) Analisi del roleplaying per far emergere elementi quali: modalità di comunicazione fisica*



e verbale; pregiudizio o giudizio sull'altro; livello di ascolto; elementi non esplicitati; interesse a trovare un punto di incontro; emozioni in gioco. 4) Brainstorm "Conflitto è...".

- *I meccanismi della violenza: il sistema M maggiore/m minore e l'escalation del conflitto. Nuove prospettive: esempi storici di lotta nonviolenta.*
- *Il planisfero dei conflitti di oggi: il fine giustifica i mezzi? Attività: 1) gioco degli schieramenti. 2) Letture da T. Terzani, "Lettere contro la guerra".*

#### **Quarta giornata (modulo 8 ore; lez. frontale e laboratoriale)**

##### ***VOLONTARI DEL XXI SECOLO. UN NUOVO MODO PER DIFENDERE LA PATRIA***

Argomenti trattati:

- *Il servizio civile dal punto di vista del volontario. Attività: Brainstorm "Servizio civile è...".*
- *Il servizio civile dal punto di vista dell'ente. La parola a un operatore del Comune: i servizi sociali e le problematiche del welfare locale. I servizi culturali e la promozione dei territori. Attività: discussione di gruppo.*
- *Difendere la patria oggi: il servizio civile come difesa della democrazia e della coesione sociale.*
- *Mediatori sociali: il valore aggiunto dell'operato del volontario in servizio civile, non un 'professionista' ma un portatore di relazioni. Attività: "Gioco delle cinque parole. La nostra definizione di ...Coesione".*

#### **Quinta giornata (modulo 8 ore; lez. laboratoriale)**

##### ***DIVERSI DA CHI. FRA TOLLERANZA, SOLIDARIETA' E INTEGRAZIONE***

Argomenti trattati:

- *Stereotipo e pregiudizio. Attività: 1) Gioco di empatia "Il salone dei complimenti". 2) Brainstorm "Siamo diversi per...". 3) Analisi dei materiali: il pregiudizio come forma di conoscenza 'economica'; lo stereotipo e i ruoli fissi.*
- *Il diverso tra i diversi: lo straniero. Il territorio elemento di identità sociale. Lo straniero come minaccia della sicurezza e dell'identità. Attività: discussione di gruppo.*
- *"Rispettare le nostre regole": diritti e modelli di integrazione. Attività: gioco degli schieramenti.*
- *Nei panni dei 'diversi'. Attività: 1) "L'escluso invadente", gioco di ruolo che mette in scena due situazioni di conflitto fra differenze in cui si deve trovare una soluzione. 2) Letture. 3) "La maschera: mi chiamo Ibrahim...", gioco di empatia.*

#### **Sesta giornata (modulo 8 ore; lez. laboratoriale e frontale)**

##### ***GIOVANI E PROTAGONISTI.***

##### ***CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE***

Argomenti trattati:

- ▲ *La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali locali. Percorsi ed esperienze attivate in Toscana.*
- ▲ *Io conto: il diritto a partecipare. Contesti, motivazioni, strumenti dei processi partecipativi. Attività: laboratorio-simulazione di un processo partecipativo.*

*I diritti dei giovani nelle politiche della Regione Toscana. Il progetto GiovaniSi: le*

*misure per l'autonomia. Attività:* discussione di gruppo.

34) *Durata:*

48 ORE

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dei Comuni sede di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana e dei Comuni associati.  
La formazione specifica si articolerà in 12 incontri di 6 ore ciascuno da sviluppare nell'arco di due mesi a partire dall'avvio del progetto.  
Gli incontri saranno coordinati dal Responsabile della formazione, gestiti dagli Operatori Locali di Progetto, da membri del gruppo di lavoro nel quale verranno inseriti i volontari per quanto riguarda gli aspetti e le problematiche della relazione d'aiuto oltre che dai formatori incaricati esterni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Il corso di formazione specifica a cui sono chiamati a partecipare i volontari sarà strutturato tenendo conto della ampia area geografica di riferimento attuativo del progetto. Verrà organizzato con moduli formativi da attuarsi in parte nei presso la sede principale di Firenze di ANCI Toscana ove far convergere i volontari afferenti alle rispettive aree geografiche, e in parte nei singoli Comuni sede di attuazione del progetto stesso. **Il formatore accreditato**, in possesso dei requisiti previsti dalla circolare UNSC del 2 febbraio 2006, il cui curriculum è stato presentato al momento della richiesta di accreditamento avrà il compito di coordinare alcuni esperti tecnici, cioè idonee figure in grado di trasmettere tutte le conoscenze teorico-pratiche necessarie alla realizzazione del progetto.  
Inoltre, in ogni singolo Comune, sede di attuazione del Progetto, l'OLP di riferimento dei volontari per quella determinata sede, integrerà la formazione specifica svolta in aula con proprie nozioni ed istruzioni tecnico operative, sostanziando il rapporto "maestro-allievo" insegnando ai volontari l'uso appropriato degli strumenti prelevati da ogni specifica virtuale "cassetta degli attrezzi".

Formatore:

**March Hilde**

**CF:** MRC HLD 68A56 G702A

**Data e luogo di nascita:** 18 gennaio 1968 Pisa

**Titolo di studio:** Laurea in lettere e filosofia oltre a Master in Politiche territoriali per lo sviluppo sociale conseguito presso l'Università Sant'Anna di Pisa nell'ambito del corso annuale "Ricostruire la cittadinanza".

**Esperti tecnici:****Tavazzi Sara**, nata a Lecco il 9/11/1974**Michelangelo Caiolfa** nato a Lanciano il 12/10/1965**Ocello Silvia** nata a Firenze il 20/09/196838) *Competenze specifiche del/i formatore/i:***March Hilde** formatore accreditato per la formazione generale*(dal curriculum vitae)*

*Il seguente curriculum vitae viene redatto in forma di autocertificazione ai sensi dell'Art. 2. Legge 4.1.1968 n. 15 - come modificato dall'Art. 3. c. 10. Legge n° 127/1997 e D.P.R. 20.10.1998 n° 403 e Art. 46, 47 del D.P.R. 445/2000. Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali nelle quali potrebbe incorrere ai sensi dell'Art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente curriculum corrisponde al vero e autorizza il trattamento dei propri dati ai sensi del D. lgs. 196/03 sulla privacy.*

Firma

.....

**HILDE MARCH****CURRICULUM VITAE****Dati anagrafici**

NOME	Hilde March
LUOGO DI NASCITA	Pisa
DATA DI NASCITA	18.01.1968
RESIDENZA	Via G.C. Vanini, 7 - Firenze
TELEFONO	333/1457818
COD. FISC.	MRCHLD68A58G702A

**TITOLI DI STUDIO**

- Diploma di maturità classica conseguito presso il liceo "N. Machiavelli" di Firenze.
- Laurea in Lettere e Filosofia, indirizzo lettere moderne, tesi in letteratura italiana contemporanea, conseguita presso l'Università degli Studi di Firenze (voto 110 e lode).
- Master in "Politiche territoriali per lo sviluppo sociale" conseguito presso l'Università "Sant'Anna" di Pisa nell'ambito del corso annuale *"Ricostruire la cittadinanza"* (anno 1998-99), con una tesi dal titolo ***"Organizzazioni pubbliche ed enti non-profit nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Un bilancio dell'esperienza modenese"***.

**ESPERIENZE FORMATIVE**

- 1994.** Training sulle competenze comunicative e le tecniche di gestione dei gruppi presso il "Punto Giovani" di Firenze.
- 1996.** Corso per educatori su "La metodica dell'auto-aiuto nelle dipendenze e l'approccio di rete" presso il Centro di Aggiornamento dell'Ospedale "San Salvi".
- Corso di europrogettazione condotto dall'Agenzia "Kosko" di Firenze.
- 1999-2000.** Corso di 100 ore condotto da Arci Servizio Civile sulla gestione e metodologia di training rivolti a giovani (obiettivi di coscienza e volontari). Temi affrontati: nonviolenza e gestione dei conflitti, partecipazione democratica, disagio sociale, globalizzazione.

**ESPERIENZE PROFESSIONALI****a) Attività in enti non-profit**

**1994-98.** Collabora con la **Fondazione “Andrea Devoto”** di Firenze come educatrice nei progetti di recupero del disagio sociale dei minori e del drop out scolastico.

**1996-2000.** Per conto dell'associazione **LIBERA** e dell'associazione **APPLE** (Associazione per Promuovere la Legalità, di cui è socio e fondatore) progetta e conduce corsi di educazione alla legalità e alla partecipazione democratica rivolti agli studenti delle scuole medie e superiori della provincia di Firenze.

**1998-2001.** Collabora con l'associazione **ICRA** (Idee Comunicazioni Ricerche dell'Associazione) affiliata all'**Arci Toscana**, seguendo attività di ricerca, progettazione e formazione.

In particolare:

- ▲ gestisce l'**organizzazione, il tutoring e i processi di valutazione dei corsi di formazione** per obiettori di coscienza e per responsabili obiettori programmati dalla Regione Toscana attraverso il progetto **“Pathfinder”**, promosso dal Dipartimento Affari Sociali.
- ▲ Nell'ambito di **“Pathfinder”**, organizza l'**allestimento di una banca dati** sugli enti di servizio civile toscani, alla base della pubblicazione della guida della Regione Toscana **“Servizio civile: dove quando come”**.
- Coordina la consulenza dello **Sportello Informativo sul servizio civile della Regione Toscana** che ha sede presso la Giunta Regionale dal 1999 al 2000.

Inoltre:

- collabora alla progettazione di interventi di formazione civica per obiettori presso vari Comuni toscani e il Cescvot (Centro Servizi per il Volontariato Toscana);
- collabora alla progettazione e gestione di una ricerca sul servizio civile volontario presso le associazioni di volontariato della Toscana.

**1999-2001:** è responsabile obiettori di **Arci Regionale Toscana**.

#### Attività di formazione

- **1999-2002.** Svolge per conto di **ICRA** corsi di formazione ai responsabili obiettori di enti pubblici e privati della Toscana sull'aggiornamento della normativa e le buone prassi in materia di gestione del servizio civile.
- Dal gennaio **1999** a dicembre **2001** è **membro dello Staff nazionale di formatori di Arci Servizio Civile**. Per conto dello Staff svolge sul territorio nazionale numerosi corsi sulla normativa e training di formazione alla cittadinanza rivolti agli obiettori in servizio presso le associazioni Arci.
- **2000-2001.** Per conto del **Comune di Firenze**, partecipa come docente di **APPLE** (Associazione Per Promuovere la Legalità) alla formazione di **100 vigili urbani** sull'educazione alla legalità nelle scuole.
- **2000-2002.** Partecipa come formatore di Arci Servizio Civile al progetto **“Diapason”** della **Regione Emilia Romagna** per la formazione civica e professionale degli obiettori in servizio presso le associazioni emiliane, con l'incarico di condurre 7 training di 12 ore ciascuno.
- **2009-2010.** Svolge attività di formazione al volontariato per conto dell'associazione **Emis – Disagio mentale e sviluppo di comunità**, in collaborazione con Cescvot – Centro Servizi Volontariato Toscana, e Società della Salute Firenze Nord Ovest.

#### Attività nel settore dell'editoria e della comunicazione

**Gennaio 2001- maggio 2005.** Lavora presso **Comunica Srl di Firenze**, società di servizi di comunicazione per gli enti pubblici e le imprese, dove fa pratica giornalistica e svolge funzioni di coordinamento delle produzioni editoriali e dei servizi di ufficio stampa.

**Giugno 2005 – ottobre 2006.** Incarico a progetto per la **biblioteca comunale “A.Lazzerini” di Prato** con funzioni attinenti alla comunicazione istituzionale e alla promozione delle iniziative culturali.

**Ottobre 2006 – ottobre 2008.** Collaboratrice editoriale per conto di **Edumond – Mondadori scuola**.

**2009-2012.** Collabora con **ANCI Toscana – Associazione dei Comuni**, per le attività di comunicazione istituzionale (ufficio stampa, mensile dell'associazione etc.) e per il coordinamento e la redazione del portale Painforma.

#### Impiego attuale

- 4) Dal **2008** è responsabile accreditata per la formazione al servizio civile per **ANCI Toscana**.
- 5) Dal **2013** collabora con l'**Agenzia Formativa** accreditata e l'**Ufficio Servizio Civile** di ANCI Toscana, seguendo la progettazione, la selezione dei giovani e il monitoraggio dei progetti di servizio civile regionale e nazionale per conto dei comuni convenzionati con l'Associazione, e conducendo la formazione generale
- 6)

\*\*\*\*\*

**Tavazzi Sara**, Ingegnere esperto sui temi dell'e-government e della partecipazione

**Michelangelo Caiolfa** esperto in salute, sociale cittadinanza

**Ocello Silvia** specialista amministrativo, servizio socio-assistenziale, in forza al Comune di Bagno a Ripoli (FI)

Per tutti gli esperti tecnici vedi c.v. allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione ” il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza dell' Ente Locale in generale e del Comune specifico in particolare, nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l' ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- 2).Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto a distanza del Formatore della generale in attività di coordinamento (in modo da rendere più omogenea possibile la formazione specifica erogata in diversi Enti di attuazione).

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- a) Formale (studio:obiettivi definiti e pianificati);
- b) Non formale (lavoro di gruppo:apprendere ad apprendere);
- c) Informale (relazionale e esperienziale:apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- ▲ lavagna luminosa;
- ▲ lavagna a fogli mobili;
- ▲ pc e videoproiettore;
- ▲ dispense cartacee

40) *Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:

- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Acquisizione di competenze personali nella relazione di sostegno e di aiuto alle persone minori, anziane e disabili. Questo obiettivo contempla la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà, sia in rapporto alle famiglie che

con le persone minori, anziane e disabili.

La formazione specifica prevede l'articolazione in 12 moduli formativi della durata di 6 ore ciascuno da sviluppare durante l'arco dei primi due mesi a partire dall'attivazione del progetto. Nel primo modulo vi sarà un intervento di due ore del formatore della formazione generale, avente lo scopo di ricordare la formazione generale con la formazione specifica nel progetto di servizio civile.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi passa attraverso un lavoro teorico pratico che prende in considerazione i seguenti elementi tematici:

- I servizi alla persona in Regione Toscana, dati del territorio, la normativa vigente, gli obiettivi dell'intervento, le modalità organizzative
- Il ruolo degli Enti Locali e della Società della Salute in campo sociale
- Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e abilità
- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento
- L'assistenza agli anziani nelle loro abitazioni e nelle case di riposo: modalità di intervento
- L'assistenza ai disabili: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento
- L'assistenza agli immigrati: organizzazione, strumenti, modalità di intervento
- La capacità di gestire situazioni di difficoltà
- Norme e comportamenti sulla sicurezza

41) *Durata:*

72 ORE

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso incontri di gruppo strutturati a laboratorio per verificare l'andamento dei progetti (monitoraggio) e contemporaneamente la motivazione e il percorso dei volontari, mediante strumenti *ad hoc* finalizzati alla autoriflessione e autoformazione (v. **punto 20**).  
Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

Firenze 21 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente  
Alessandro Pesci